

NELLO STESSO CARISMA...

HELLO STESSO
con responsabilità



n.3 - 2011

**COMPAGNIA DI SANT'ORSOLA
ISTITUTO SECOLARE DI SANT'ANGELA MERICI
FEDERAZIONE**

www.istitutosecolareangelamerici.org

e-mail: fed.comp@libero.it

SOMMARIO

Ai lettori	pag. 4
In Terra Santa con Angela	pag. 6
Il nostro pellegrinaggio	pag. 7
Pellegrinaggio Federazione	pag. 15
100 anni della Compagnia in Sicilia	pag. 40
Giornate di formazione a Povo	pag. 42
Posta in arrivo	pag. 46

AI LETTORI

Dio...cercarlo, incontrarlo, possederlo...

Cercare Dio è la vita, incontrarlo è la morte, possederlo è l'eternità!

È questa una frase guida, ricordata da Mons. Adriano Tessarollo nel nostro pellegrinaggio in Terra Santa. Una frase capace di orientare ancora il nostro quotidiano pellegrinaggio terreno...

Cercare, incontrare, possedere... tre verbi che si possono anche coniugare contemporaneamente perché Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre...

Cercare Dio... è impegno di tutta la vita. E noi abbiamo avuto la gioia di cercarlo nelle strade della Terra Santa dove ogni angolo, ogni paesaggio, ogni luogo... ci ricordava e ci faceva incontrare il nostro Salvatore. E continueremo a cercarlo anche nelle nostre strade, nei nostri villaggi, fra la nostra gente, nel colloquio intimo con Lui, nella relazione amorosa della sposa con il comune Amatore e con tutti quanti sono amati da Lui.

Incontrare Dio... sarà realtà piena nel passaggio alla vita eterna, ma già ora lo incontriamo nella sua Parola, nella sua Presenza, nella sua vicinanza, nel suo Amore. Da questo incontro siamo confortati, rafforzati e disposti a proseguire con Lui il cammino.

Possedere Dio... sarà l'esperienza dell'eternità. Ma l'eternità è già iniziata, Dio ci possiede già ora e noi possediamo Lui: *in Lui abbiamo ogni bene... abbiamo tutto.*

Cerchiamo, incontriamo, possediamo... e condividiamo volentieri, anche con questo collegamento, ben sapendo che, come dicono le nostre Costituzioni, *nella condivisione fra le sorelle troveremo l'aiuto, per vivere secondo lo Spirito... e il sostegno, per superare le prove del pellegrinaggio terreno.*

Caterina Dalmasso

IN TERRA SANTA... CON ANGELA

SALUTO AI PARTECIPANTI

Maria Razza Presidente della Federazione

Vorrei darvi il benvenuto nella terra di Gesù, in questi luoghi che il Signore ha percorso nella sua esistenza sulla terra.

Abbiamo avuto la grande grazia di essere qui e di esserci con Don Adriano che certamente ci aiuterà a vivere queste giornate con lo spirito del pellegrino, sopportando e accettando eventuali difficoltà che senza dubbio non mancheranno...

Il pellegrinaggio è simbolo della precarietà esistenziale dell'uomo itinerante sulla terra, che avverte di non avere una stabile dimora, ma si proietta nella ricerca incessante del suo "dove stare"...

"Dimensione devozionale e dimensione penitenziale"... dice il "librone", caratterizzavano questi viaggi al tempo di Sant'Angela e senza dubbio Sant'Angela ha inteso compierlo in spirito di fede, spinta dall'amore verso il Sangue di Cristo e dalla venerazione per i luoghi Santi. Sant'Angela non sembra essere donna amante dell'avventura per l'avventura, come si può supporre lo fosse, almeno in parte, il Romano che le fa la proposta a cui: *"...sommamente mi pregò che non andassi senza lei, perciò che voleva venire a visitare quelli Santi Luoghi"* (testimoniaza di Antonio Romano al processo Nazari.)

Anche noi abbiamo voluto venire pellegrine in Terra Santa ... (e anche noi siamo meno di cinquanta... *"di soto di pellegrini di numero cinquanta..."*) e anche il nostro viaggio ha un fine devozionale e un aspetto penitenziale, cioè una dimensione affettiva-emotiva che ci aiuta a cogliere, anche sensibilmente, ciò che qui il Signore Gesù ha compiuto nella sua incarnazione e ci fa sentire maggiormente in sintonia con Lui: abbiamo lasciato le nostre piccole comodità quotidiane e siamo pronte

ad accogliere i piccoli disagi e gli imprevisti...

Ma per noi riveste ancora più valore l'essere qui insieme, come "Compagnia di Compagnie", portando nel cuore la nostra realtà di Figlie di Sant'Angela che tutte condividiamo.

Ripercorrendo insieme queste strade, vogliamo fare esperienza di unità, di condivisione nell'unico carisma, in Compagnia della nostra comune Madre.

Chiediamo a lei di accompagnarci con la sua stessa fede, lei che: *"perse la vista nell'andarvi, nondimeno mi disse che, essendo condotta di luogo in luogo di quelle santissime divottioni, sempre le vide con gli occhi interiori, come se l'avesse vedute con gl'esteriori..."* *"...E che, arrivata al Calvario la Madre aveva pianto a lungo prostrata al suolo, ed aveva più volte baciato la terra."* (Testimonianza di Agostino Gallo al processo Nazari).

Siamo qui anche a nome e per conto di tante Sorelle che ci hanno chiesto di pregare per loro, per le nostre Compagnie e i Gruppi che non sono qui rappresentati fisicamente, ma che ciascuna di noi vuole ricordare e presentare al Signore.

Chiediamo per le nostre Compagnie e per tutti i Gruppi, piccoli e grandi, quelli già nati e quelli che stanno nascendo, il dono della perseveranza, perché *"solo chi avrà perseverato fino alla fine sarà salvo"*.

Chiediamo che il nostro Istituto si rinnovi, con coraggio, nella fedeltà, capace di incarnare nell'oggi che viviamo, il carisma che ci è stato donato.

Ho pensato di dare a ciascuna di voi la statistica della Federazione, perché ciascuna si senta impegnata a ricordare tutte!

Dietro ai numeri ci sono delle nostre Sorelle con la loro vita concreta...
...e buon pellegrinaggio a tutte!

IL NOSTRO PELLEGRINAGGIO



Quest'anno la Federazione ha organizzato il pellegrinaggio in Terra Santa, luogo caro ad ogni cristiano e ad ogni figlia di Sant'Angela, sulle tracce della propria Madre che visitò quei luoghi nel 1524.

Quello del pellegrinaggio è stata un'esperienza mericana. Ricordiamo, oltre alla Terra Santa, il pellegrinaggio a Mantova sulla tomba di una donna santa: Osanna Andreasi; quello a Roma nell'anno Santo 1525 e quelli al Santo Monte di Varallo (1528,1532).

Gli studiosi di Sant'Angela ci dicono che la nostra Madre e Fondatrice ha trascorso più di un anno della sua vita come pellegrina. Fra il 1516, l'anno del suo arrivo a Brescia, e il 1535, quello della fondazione della Compagnia, è andata in pellegrinaggio un giorno su venti.

Ma oltre che con la sua vita, Angela Merici ci lascia nei suoi scritti l'invito ad un grande pellegrinaggio spirituale. Questo pellegrinaggio lo possiamo fare tutte a qualunque età e in qualunque situazione. Vogliamo quindi riproporcelo, nel desiderio di percorrere la strada insieme e in buona compagnia.

**Da chi è organizzato
il viaggio... chi invita**

Il viaggio è organizzato dall'Agenzia celeste... che ha aperto una succursale su questa terra...

La succursale è la Compagnia che propone e accoglie *"colei che si sente*



chiamata a seguire Gesù Cristo secondo il carisma di Sant'Angela Merici...". (Cost. 5.1)

Invita Gesù Cristo...

E' un invito ad un viaggio gratuito: *"In Cristo il Padre offre a ciascuna di noi la singolare grazia della consacrazione nella Compagnia". (Cost 18.1)*

E' un invito di favore, al quale liberamente e con gioia risponderemo: *"Nella Compagnia risponderemo liberamente e con animo lieto alla chiamata, e con docilità ci lasceremo guidare dallo spirito nella sequela di Cristo...". (Cost.3.2)*

Sarebbe da folli non accettare:

"...Sarebbero meschinissime quelle di voi, le quali invitate da Dio non accettassero un tale e così prezioso dono, oppure accettandolo non lo conservassero fino alla morte..." (Cozzano)

Ci sprona Sant'Angela... che sarà continuamente con noi

"Fate, muovetevi, credete, sforzatevi, sperate, gridando a lui col cuore vostro". (Rc pr,17)

"E io sarò sempre in mezzo a voi". (Rc 9,20)

Chi partecipa

Partecipa una bella Compagnia... unite insieme

Il Paradiso cammina con noi... e la terra si unisce...

"Siate concordi, unite insieme tutte d'un cuore e d'un volere... Perché se vi sforzerete di essere così, senza dubbio il Signore Dio sarà in mezzo a voi, avrete in vostro favore la Madonna, gli Apostoli, tutti i Santi e le Sante, gli Angeli, insomma tutto il cielo e tutta la terra". (Rc 9,1-8)

Quale bagaglio... cosa portare, cosa lasciare

Partiamo liberi dal peccato

"Deposto tutto ciò che è di peso e il peccato che ci intralcia,

corriamo con perseveranza nella corsa che ci sta davanti, tenendo fisso lo sguardo su Gesù". (Eb 12,1-2)

Andiamo avanti... facendoci aiutare...

"...cerchiate e vogliate tutti quei mezzi e quelle vie che sono necessari per perseverare progredire fino alla fine." (R pr, 10)

Abbiamo un bene prezioso da portare e conservare nel viaggio... la verginità (cfr R.cap.9)

Ognuna voglia conservare la sacra verginità... Signora di tutti i beni... gli altri beni li possiamo anche lasciare, ma questo no....

Accogliamo Dio... (cfr R.cap.10) *"E in Dio ha ogni suo bene, e fuori di Dio si vede povero del tutto, e proprio un niente, mentre con Dio ha tutto... Dio solo e la sua benevola ed ineffabile provvidenza"*.

Spogliamoci del resto... *"Ognuna si sforzi di spogliarsi del tutto...beni, amore, piacere, averi..."*.

Nel bagaglio tanta preghiera...

Una preghiera continua e perseverante:

"Sono dunque costretta, giorno e notte, andando, stando, operando, pensando, a confessarmene ad alta voce e a gridare verso il cielo, chiedendo misericordia e il tempo per fare penitenza". (R 5,22)

Facciamoci sostenere nel cammino...

Nutriamoci del pane necessario: La Parola di Dio e l'Eucarestia

"La nostra preghiera trova radice e nutrimento nella Parola di Dio". (Cost.12)

"L'Eucarestia, fonte e culmine della vita della Chiesa, è il centro della nostra vita, il cuore della nostra vocazione, il nutrimento della nostra missione". (Cost. 13.1)

Quale strada... quali soste

La strada è tracciata, è sicura...

"Osservare questa Regola come via lungo la quale dovete

camminare, e che è stata composta per il vostro bene...” (R pr, 24).
Il nostro itinerario oggi è tracciato dalle Costituzioni della Compagnia.

La strada è quella della Chiesa, dei Santi, dello Spirito Santo...

“Tenete l’antica strada e usanza della Chiesa, ordinate e confermate da tanti Santi per ispirazione dello Spirito Santo. E fate vita nuova”. (Rc 7,22)

Le nostre strade sono particolari...

“Troveremo le strade, per sé spinose e sassose, per noi fiorite e lastricate di finissimo oro”. (R pr,27)

Che cosa deve muovere i nostri passi...

“...Solamente mosse dal solo amore di Dio e dal solo zelo per le anime...”. (Rc 2,2)

La strada è illuminata da una grande luce...

“L’obbedienza è nell’uomo come una grande luce, che rende buona ed accetta ogni sua azione”. (R 8,4)

Un pellegrinaggio di sforzi e perseveranza...

Il cammino può essere lungo o breve, ma sempre faticoso, e va percorso con fede, gioia e perseveranza: *“Fedelmente dunque e con allegrezza perseverate nell’opera incominciata”*. (T 11,22)

Nel pellegrinaggio della vita facciamo dono reciproco di conforto e di gioia, di incoraggiamento.

Un pellegrinaggio di fatica e pericolo...

“Dappertutto ci sono pericoli e varie insidie e lacci diabolici”. (R 3,7)

La fatica e il pericolo consigliano due virtù mericiane: l’accuratezza e la prudenza.

“Ma qui bisogna essere accorte e prudenti, poiché quanto più un’impresa ha valore, tanto più fatica e pericolo comporta”. (R pr,18)

I pericoli saranno superabili:

“Io ho questa indubitata e ferma fede, e questa speranza nella infinità bontà divina, che non solo supereremo facilmente tutti i

pericoli e le avversità, ma li vinceremo anche con grande gloria e gaudio nostro”. (R pr,25)

Un pellegrinaggio di attenzione e di consolazione...

“E adesso, dunque, di grazia, state tutte attente, con cuore grande e pieno di desiderio”. (R pr,32)

“Passeremo questa brevissima vita consolatamente...”. (R pr,26)

Andare... mantenendo la direzione giusta...

*“E rendi sicuri i miei affetti e i miei sensi, così **che non deviino** né a destra né a sinistra, né mi distolgano dal luminosissimo tuo volto, che fa contento ogni cuore afflitto”*. (R 5,17-18)

Un pellegrinaggio di fedeltà...

“Camminando in fedeltà in questa forma di vita...”. (Cost. 3,4)

E non tornare indietro... “...qualunque cosa accada, perseverate costantemente fino alla fine”. (T pr,24)

“Lasciare la Compagnia è come cadere da un così bel luogo a sembianza di tante stelle dal cielo”. (Cozzano)

Verso quale Santuario... quale meta

Nel pellegrinaggio... facciamo sosta in diversi santuari:

Quello del nostro cuore... un cuore attento e pieno di desiderio
(R pr,32)

Quello delle nostre case, delle nostre strade, dei nostri incontri...
dove siamo chiamate ad essere *prudenti, modeste, sobrie, riservate,*

concordi, sagge, pazienti, caritatevoli... per dare buon esempio in qualunque luogo e per essere per tutti un profumo di virtù... (cfr Rc 5)

Quello della Compagnia... dove si entra lietamente e di propria volontà, con la ferma intenzione di servire Dio... (R 1,2-4)



Il pellegrinaggio terreno ha un termine...

Siamo state create e siamo incamminate per la vita eterna:

“Mettano lassù le loro speranze, e non sulla terra”. (Rc 5,42)

In Cristo, la fine del pellegrinaggio terreno è positiva: *“Per me il vivere è Cristo e il morire un guadagno”* (Fil 1,21). *“Certa è questa parola: se moriamo con lui, vivremo anche con lui”* (2Tm 2,11).

Crediamo nella risurrezione: “Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me, non morrà in eterno. Credi tu questo?” (Gv 11,25-26).

Chi ci attende

Ci attende lo Sposo...

*“Il nostro cammino spirituale si esprime in una **continua tensione verso Cristo**”*. (Cost. 4.1)

*“Essendo noi chiamate a tal gloria di vita, da essere **spose del Figliolo di Dio** e da diventare regine in cielo”*. (R pr,17)

*“Terremo viva in noi **l’attesa dell’incontro definitivo con l’Amatore nostro**”*. (Cost 20.2)

E lo Sposo ci sta preparando una grande festa: *“Quanto hanno da rallegrarsi e far festa perché in cielo a tutte, una per una, è preparata una nuova corona di gloria e di allegrezza”*. (Rc 5,25)

Ci attende Sant’Angela... *“Dite loro che **desiderino vedermi non in terra, ma in cielo, dov’è il nostro amore**”*. (Rc 5,41-42)

Ci attende la Compagnia del Cielo... *insieme alle altre vergini già incoronate dell’aurea e lucentissima corona della verginità*. (cfr T 11)

Ci attendono i nostri cari e tutti i Santi... *“E quando sarò andato e vi avrò preparato il posto, verrò di nuovo a prendervi con me, affinché dove sono io, siate anche voi”*. (Gv 14,3)

“Noi crediamo alla comunione di tutti i fedeli in Cristo, di coloro che sono pellegrini su questa terra, dei defunti che compiono la loro purificazione e dei beati del cielo... noi crediamo che in questa comu-

nione l'amore misericordioso di Dio e dei suoi santi ascolta costantemente le nostre preghiere". (Paolo VI, Credo del popolo di Dio,30)

Come sarà il soggiorno

Sarà meraviglioso...

Ci assicura Sant'Angela regalandoci una grande fiducia, anzi, una certezza:

“Senza dubbio vedrete cose mirabili...”. (Rc pr,18)

“...Invitatele a desiderare le allegrezze e i beni celesti, a bramare quelle feste allegre e nuove del cielo, quei trionfi beati ed eterni”. (Rc 5,3)

Dobbiamo gustare e pregustare fin d'ora questa gioia:

*“La speranza di ciò che vi attende deve far nascere nel cuore **invincibile gaudio**.*

Quale gloria, quale contentezza quando da Dio, dalla Madonna, da tutta la corte celeste sarete onorate e lodate, perchè siete state perseveranti...

*Beate quelle che a questa Compagnia daranno sinceramente il loro nome, né si lasceranno trascinar via da tale fede, da tale vita... Beate, dico, e più che beate, perchè **in Cielo incoronate** saranno di una nuova e speciale corona non comune ad altre, che sarà visibile per tutto il Paradiso e, guardandola, tutta la corte celeste se ne stupirà. Ecco, si dirà, **che nuova corona! Che bella gioia!** Ecco quale onore, quale grazia preziosa appartenere a quel glorioso numero.* (Cozzano)



Nel pellegrinaggio e nel Santuario della vita chiediamo ogni giorno la **sapienza del cuore** e ringraziamo il Signore di offrircela in dono:

“Ti ringrazierò e ti loderò, benedirò il nome del Signore.

*Quando ero ancora giovane, prima di viaggiare,
ricercai assiduamente la sapienza nella preghiera.*

*Davanti al santuario pregando la domandavo,
e sino alla fine la ricercherò.*



*Del suo fiorire, come uva vicino a maturare,
il mio cuore si rallegrò.*

*Il mio piede si incamminò per la via retta;
dalla giovinezza ho seguito le sue orme.*

*Chinai un poco l'orecchio per riceverla;
vi trovai un insegnamento abbondante.*

Con essa feci progresso,

renderò gloria a chi mi ha concesso la sapienza”.

(Sir 51,12-17)

Kate





**con la guida di
Sua Ecc. Mons
Adriano Tessarollo
Assistente del Consiglio
della Federazione**

Ricordiamo, condividiamo, riviviamo...

“Il pellegrinaggio è molto più di un semplice viaggio, è un itinerario del cristiano verso le proprie radici spirituali per poter continuare con forza e speranza il cammino dell’esistenza quotidiana”. (Mons. Ravasi)

Da 4 all’11 agosto la Compagnia di Sant’Orsola, sulle orme della Madre Fondatrice Sant’Angela Merici, si è recata in Terra Santa e Giordania. La Federazione dell’Istituto, che sempre pensa al bene delle Compagnie e delle singole figlie, con la guida esperta dell’Assistente Mons. Adriano Tessarollo, ha proposto e organizzato questo pellegrinaggio nella terra del Redentore per far memoria delle radici della nostra fede.

Recarsi in questi luoghi è una grande responsabilità e richiede,

adesso che siamo tornate, di metterci in ascolto del mistero che in essi è custodito.

Il nostro Amatore, quel Gesù che visse in Galilea, in Giudea a Gerusalemme predicando, facendo miracoli, soffrendo e risorgendo, vuole oggi di nuovo manifestarsi come il “vivente” ai nostri cuori che continuano a cercarlo.

Il Dio d’Israele vuole farsi trovare ora qui, nei nostri ambienti di vita, e così la nostra Gerusalemme terrena pellegrina verso quella celeste...

Franca

Giovedì 4 agosto

Beati noi!

E’ ancora buio quando ci ritroviamo tutti all’aeroporto di Milano Malpensa alle 5 e 15 del mattino. Molte di noi non hanno proprio dormito, altre hanno riposato due o tre ore, ma il sonno non si fa ancora sentire, perché siamo in fibrillazione per la partenza. L’alba ci raggiunge con i suoi raggi colorando tutto di giallo e rosa... sembra che il cielo di Milano voglia salutarci e dirci: “Lasciatevi illuminare da ciò che vedrete e sentirete.” Dopo le formalità saliamo in aereo... comincia il viaggio. Tel Aviv ci accoglie con un sole luminosissimo, corriamo veloci sulla grande strada dall’asfalto nuovo.

Prima tappa del nostro pellegrinaggio: **Cesarea Marittima** città fondata da Erode il grande. Abbiamo visto i resti della casa del procura-



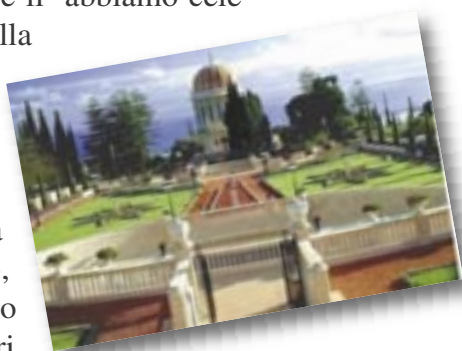


tore e del governatore romano. In questo luogo dove si infrangono le onde e il sole picchia forte è stato tenuto prigioniero S. Paolo prima di essere inviato a Roma. Qui San Pietro vi battezzò il centurione Cornelio e tutta la sua famiglia.

Riprendiamo il viaggio per raggiungere il **Monte Carmelo** sulla grotta dove

è vissuto il profeta Elia e lì abbiamo celebrato la Santa Messa. All'interno della chiesa si trova la statua della Beata Vergine del Monte Carmelo.

Poi siamo saliti sul punto più alto di Haifa dove sotto di noi tutta la città si estende in tutta la sua bellezza. Mentre la attraversiamo, per continuare il viaggio, la vediamo con tutta la sua diversità di quartieri, di abiti e di razze La stanchezza



comincia a farsi sentire corriamo veloci verso il nostro albergo al **monte delle Beatitudini**. Arriviamo sul posto che è già buio e subito ceniamo e andiamo a riposare ...Nella testa ripassano molti pensieri su quel luogo dove Gesù pronunciò le Beatitudini... quante volte in questi anni le ho meditate... ma poi il sonno ha preso il sopravvento... Ma i beati eravamo noi ad essere in quel luogo santo.

Edda

Venerdì 5 agosto
Quotidianità e nuzialità...



Venerdì 5 agosto abbiamo vissuto una giornata particolarmente intensa per la nostra vita cristiana e penso anche per la nostra spiritualità secolare e mericana.

Visitiamo **Nazareth**, luogo in cui Gesù ha vissuto e ha trascorso la sua vita ordinaria, come tutti gli uomini del suo tempo.

La prima tappa è la **Basilica dell'Annunciazione** dove celebriamo la Messa. Luogo di grande significato, ma anche di grandi emozioni. La nostra attenzione è rivolta a Maria. La sua disponibilità rende possibile la realizzazione del progetto straordinario di Dio. Dio entra nella storia, nella nostra vita! Nell'esperienza di una donna comune possiamo meditare sulla grandezza del mistero di Dio, del suo amore per noi, e trovare un modello di risposta credente. Dio vuol fare grandi cose in noi ma chiede anche la nostra collaborazione. Nasce spontanea in questo luogo speciale la preghiera al Signore perché ci dia il coraggio del "sì" quotidiano e possa entrare nella nostra storia, ma anche perché lo stile dell'incarnazione pervada la nostra vita secolare.

Il pensiero a Maria non può essere disgiunto da quello a Giuseppe, insieme hanno collaborato alla realizzazione del progetto di Dio, ed ecco che la seconda tappa è proprio la **Chiesa di San Giuseppe**, detta santuario della nutrizione o



chiesa della Sacra Famiglia perché secondo una tradizione sarebbe stata l'abitazione della famiglia.

Subito dopo visitiamo la **Chiesa di San Gabriele**, una chiesa greco-



ortodossa. La chiesa è eretta sopra il pozzo di Maria. Secondo gli apocrifi in questa sorgente Maria avrebbe avuto una visione dell'angelo prima dell'annunciazione.

Segue la visita ad una chiesa che fa memoria della **sinagoga** che frequentava Gesù e ricorda il brano del Vangelo di Luca, l'oggi della salvezza (Lc 4).

Lasciamo la città di Nazareth e ci avviamo verso il **Monte del precipizio**. Durante il percorso scopriamo la pianta di senape e con grande meraviglia quanto è piccolo il suo seme. Piccola scoperta per una grande meditazione sul tema del Regno di Dio, ricordando le parole di Gesù.



dando le parole di Gesù.

Il nostro pellegrinaggio prosegue per **Cana**, qui visitiamo una chiesa che ricorda il primo miracolo di Gesù, secondo Giovanni.

E' bello vedere una giara di pietra di epoca bizantina che ci fa immaginare come potevano essere state le giare di cui si parla nel Vangelo. Ed ecco un momento che oserei definire mericiano, grazie alla bellissima riflessione che ci propone don Adriano sull'alleanza tra Dio e il suo popolo. Le sei giare sono immagine dell'Antica Alleanza. I profeti avevano utilizzato l'immagine delle nozze per parlare dell'Alleanza. Dio è lo Sposo e Israele la sposa, in Gesù Dio visita il suo

popolo e realizza una Nuova Alleanza, realizza il matrimonio annunciato. Ci fermiamo a meditare sul Vangelo e il nostro pensiero non può non essere rivolto a Sant'Angela che ci parla in termini nuziali della nostra relazione con Cristo e che ci chiede di vivere in pienezza questo mistero. Ci fermiamo anche a riflettere sull'amore fedele di Dio, sulla nostra risposta a questo amore, sulla funzione di Maria nella Chiesa. Il nostro pensiero e la nostra preghiera vanno anche alle nostre famiglie.

Canà ci ricorda anche la guarigione del figlio del funzionario (Gv 4,46-54) e la vocazione di Natanaele (Gv 1,45-51).

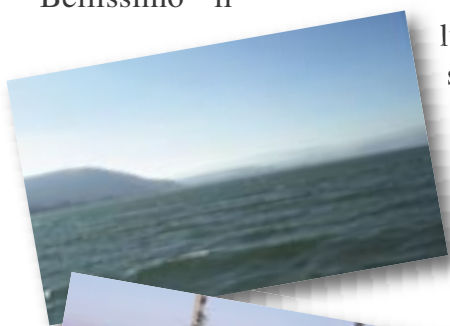
Proseguiamo per il **Monte Tabor**. Sosta per ammirare la Chiesa e per meditare su una delle grandi manifestazioni di Gesù come uomo e come Dio. Bellissimo il



luogo, bellissima la riflessione sulla speranza.

Il nostro pellegrinaggio prosegue per il **Lago di Tiberiade**. Ci imbarchiamo per la traversata del lago.

L'instancabile don Adriano ci fa vivere uno dei momenti più belli del nostro pellegrinaggio sia dal punto di vista culturale che spirituale. Ci parla dell'importanza della città di Tiberiade nella storia e nel presente, ci parla della scuola ebraico-tiberiense, ma soprattutto



proclama alcuni brani del Vangelo che ci fanno sentire discepoli in ascolto. Il tempo sembra essersi fermato. Le correnti del lago ci ricordano la paura di Pietro, Gesù che cammina sulle acque...

Ammiriamo la bellezza del lago.

La giornata si conclude con una sosta nel giardino dell'hotel, al Monte delle Beatitudini, una nuova riflessione sull'Amore di Dio, la recita del Rosario e, soprattutto, con il cuore colmo di gratitudine verso il Signore che ci ha fatto il dono di questa bellissima giornata e verso don Adriano che ha messo al nostro servizio tutta la sua pazienza, la sua bontà, la sua grande cultura e ci ha dato una bellissima testimonianza di Amore alla Parola e ai luoghi biblici.

Gianna

Sabato 6 agosto ***Rinnovata dentro...***

Abbiamo iniziato la giornata con la santa Messa al Monte delle Beatitudini, il cielo era tutto illuminato dal primo sole del mattino. La celebrazione all'aperto, con un panorama magnifico verso il lago di Tiberiade, ci ha fatto rivivere l'invito di Gesù ad essere: beati, beati, beati...

Siamo quindi partite in pullman per **Cafarnaò**.

Ci siamo fermati al luogo dove avvenne la **moltiplicazione dei pani e dei pesci**. Abbiamo visitato una **Chiesa francescana con convento**, che ci hanno accolto, nella loro semplice e curata bellezza, in un clima raccolto di naturale preghiera.



Poi siamo passati al luogo cosiddetto del **Primato di Pietro** e abbiamo pregato per la Chiesa. Il luogo è vicino al lago di Tiberiade, così abbiamo potuto bagnarci i piedi ed assaporare la freschezza dell'acqua. Subito dopo abbiamo visitato la **casa della suocera di Pietro** (i resti emersi dagli scavi archeologici), sopra la quale è stata costruita una moderna chiesa ottagonale, rivolta verso l'esterno per le ampie vetrate di cui è fornita. Abbiamo visitato i resti della città di Cafarnao, resti che stanno emergendo grazie al lavoro continuo di scavi archeologici.

Siamo quindi ripartiti per proseguire in **Giordania**, affrontando impegnativi controlli alla frontiera, accompagnati dal sig. Omar, nostra guida turistica locale. La guida ci ha spiegato come il suo Paese sia conosciuto in tutto il mondo per il loro Re e, soprattutto, per la loro bella Regina e come questa loro monarchia, abbia favorito l'unità

della Giordania ed il dialogo con tutti i paesi circostanti. Per il suo Paese il turismo è un'importante fonte di guadagno e quindi è molto favorito e protetto. Ha sottolineato la povertà di quella terra, fatta di deserto, dove vivere significa andare all'essenziale.

Siamo quindi giunti col pullman a **Jarash** (Gerasa), dove abbiamo pranzato al ristorante con terrazzo su un panorama molto bello, arso dal sole. Subito dopo abbiamo iniziato la vi-



sita alla città romana: una splendida area di resti archeologici molto ben conservati! Il disseppellimento e la ricostruzione hanno riportato alla vita quest'antica città che manifesta la grandezza, la vita sociale e la ricchezza del tempo. Ancora tanti resti archeologici importanti sono ben conservati sotto la sabbia, così da poter scoprire molta parte dell'antica città.

Siamo quindi ripartiti per arrivare alla città di **Amman**, capitale della Giordania, dove siamo giunti verso il tramonto. Abbiamo percorso le strade della città e ci siamo solo fermati per vederne il paesaggio, ma alla fine siamo stati tutti felici di riposare all'albergo e di concludere la nostra terza intensa giornata.



Raccontare ciò che abbiamo visitato non dà l'idea di quello che abbiamo vissuto. Il pellegrinaggio in Terra Santa, la terra dove Gesù è vissuto, tocca la nostra vita di fede e raccontarne il pellegrinaggio... significa comunicare un po' di questa esperienza.

Camminare nei posti dove Gesù è vissuto, mi ha fatto sentire ancora di più la sua umanità, mi ha fatto ritornare ad una fede concreta, a credere in una persona che ci ha portato davvero la Salvezza. Inoltre l'essere insieme come Compagnia, ha reso ancora più intensa l'esperienza. Gli scambi, le parole, la partecipazione silenziosa ai ricordi della vita di Gesù, di Maria,...degli apostoli... la pazienza nell'aspettarci... ha reso tutto il pellegrinaggio una grande esperienza di comunione tra di noi. Sono tornata rinnovata dentro di me e con la gioia di vivere nella comunità cristiana.

Tonina

Domenica 7 agosto
Il Pastore ci conduce...



La giornata è iniziata con la Santa Messa sul Monte Nebo. La zona in cui questo monte si colloca è la più importante della Giordania per noi cristiani: si tratta del luogo in cui la tradizione dice che Mosè morì, è sul Nebo che Mosè, toccando la roccia, fece sgorgare dell'acqua...ed è nella Provincia di Madaba, in cui il Nebo si trova, che venne decapitato Giovanni Battista.

I primi cristiani veneravano questo luogo e facevano pellegrinaggi al Monte Nebo da Gerusalemme. Nel IV secolo d.C. venne qui costruita una piccola Chiesa per commemorare la morte di Mosè. Quella prima chiesa è stata poi ampliata ed è diventata una grande Basilica con tanto di collezione di mosaici bizantini.

È dal promontorio del Monte Nebo (che domina dall'alto il Mar Morto, la Valle del Giordano, Gerico e le colline di Gerusalemme) che Mosè ha visto la Terra Promessa in cui poi non è mai entrato. Anche noi abbiamo potuto godere di questo spettacolo, dopo aver ascoltato don Adriano che ci ha spiegato come il passaggio alla Terra Promessa sia simbolo del passaggio alla Gerusalemme celeste, dove saremo ospiti della casa del Signore per sempre.

Il paesaggio circostante è desertico...quel deserto in cui il popolo di Israele rischiò di morire di sete. Ma Dio, il Pastore che conduce il suo popolo, lo protegge dai pericoli. Quello che dal popolo di Israele era vissuto come un cammino di morte è in realtà un cammino di liberazione, con questa prova Dio corregge il suo popolo. Dopo la discesa dal Nebo, la giornata è proseguita con visita ad un la-

boratorio/cooperativa dove alcune donne disabili fanno mosaici. Qui abbiamo bevuto un buonissimo the caldo alla menta e fatto un po' di shopping (strano!)...prima di metterci di nuovo in viaggio verso Petra! Sulla strada sosta per fotografare lo splendido paesaggio delle vallate desertiche (eravamo sulla cima della montagna che ospita la fortezza di Shobak).



All'arrivo a Petra abbiamo pranzato e successivamente è iniziata la visita al Sik (o Siq),

questa grande fessura scavata tra le rocce che era la Petra di un tempo. Anticamente Petra si chiamava proprio Reqem, cioè "roccia scavata".

Le popolazioni che nell'antichità hanno abitato Petra sono numerose: prima gli Edomiti, poi i Nabatei, successivamente i Romani ed i Bizantini...fino ad arrivare al Medioevo in cui la città era abitata dai Crociati.



La caratteristica particolare di Petra è la variazione del colore delle rocce arenarie, con sfumature dal giallo ocre al rosso fuoco al bianco, dovute alla diversa concentrazione degli ossidi durante il lungo processo di consolidamento. Inoltre le rocce sono state scavate da vento, acqua e sabbia... creando disegni molto originali!

Un'altra curiosità riguarda la raccolta dell'acqua: Petra è situata in una regione semidesertica, dove le sorgenti sono scarse ed è quindi necessario immagazzinare l'acqua piovana. Lo sapevano bene i Nabatei, che hanno scavato dei canali nelle rocce creando una rete per raccogliere e distribuire l'acqua superando i forti dislivelli del terreno. Questi canali sono ancora oggi visibili.



La visita a Petra è proseguita per più di 3 ore (il Sik ha una sola via di accesso, quindi abbiamo dovuto fare la stessa strada sia in ingresso che in uscita...però c'è chi per il ritorno ha provato l'ebbrezza del calesse!), ma anche

dalle terrazze dell'albergo abbiamo potuto continuare a godere di uno stupendo paesaggio... Che dire?! Giornata impegnativa, ma tutto ciò che abbiamo potuto vedere ha ripagato i nostri sforzi!

Anche noi, in questo giorno, abbiamo chiesto al Signore di saper vivere il nostro cammino nella certezza che Lui è il Pastore che ci conduce. Come ci ha ricordato don Adriano: questo cammino ci porta ad incontrarLo e ad essere suoi ospiti per sempre. La vita è infatti la ricerca di Dio, così come la morte è trovare Dio e l'eternità è essere ospiti di Dio per sempre.

Antonella



Lunedì 8 agosto
La tenerezza di Dio...



Percorriamo la **Transgiordania**, quindi la **valle del Giordano**, il deserto arido è lo sfondo alla riflessione sulle vicende, le conquiste che il Popolo d'Israele dovette affrontare per arrivare alla terra promessa

Alla frontiera tra Giordania e Israele, lunga attesa per le formalità doganali: anche questo fa parte dei disagi da mettere nello zaino di un pellegrinaggio. Breve sosta alle acque del Giordano in ricordo del nostro Battesimo, da qui vista del monte Nebo e di Macheronte, il percorso di Giovanni Battista.

Pranzo a **Qumram** e visita al sito archeologico, il luogo è di grande interesse biblico per le importanti scoperte (1946-1958), che permisero di identificare la storia della comunità Essena (I° sec. a.C. e secolo successivo).

Il nucleo principale viveva a Qumram dove sono stati composti i manoscritti trovati nelle grotte; raccontano la religiosità a cui il giudaismo del tempo era arrivato in linea con i profeti. Non è improbabile che alcuni discepoli di Gesù ed i primi fedeli siano stati educati in quell'ambiente, anche Giovanni Battista ebbe contatti con questa scuola. I testi sono una testimonianza della fedeltà nella trascrizioni della Bibbia.

Poi **Gerico**: 400 m. sotto il livello del mare, la città dove Gesù è passato mentre saliva a Gerusalemme, dove guarisce il cieco Bartimeo, dove si ricorda l'episodio dell'incontro con Zaccheo.

Sulla montagna che domina la pianura di Gerico, il monastero greco ortodosso della **Quarantena** ci ricorda le tentazioni di Gesù.

Lo raggiungiamo con una oovia e un sentiero che si inerpicava verso il monastero. Nel percorso verso Gerusalemme sostiamo per la S. Messa sul sentiero del Samaritano in un'altura che spazia sul deserto di Giuda.

L'aridità del luogo, il vento che sferza e rende precari gli arredi essenziali del piccolo altare, ci ricordano Israele che lo abita per 40 anni; Giovanni Battista che vi svolse il suo ministero; Gesù che lo consacrò nei 40 giorni delle sue scelte drammatiche.



E' per noi esperienza di silenzio, di essenzialità, percezione di piccolezza. Nei salmi ritroviamo alcune immagini: *"Come la cerva anela ai corsi d'acqua... A te si stringe l'anima mia... non si inorgolisce l'anima mia, non vado in cerca..."*

Dentro le strade di questo deserto Gesù ambienta la Sua più bella parabola: "Il buon Samaritano". L'uomo lasciato solo è incapace di resistere al male, è destinato a morire lungo la strada della sua storia. Cristo, buon Samaritano, si china su questo uomo, questa umanità, ciascuno di noi; lo porta alla locanda, la Chiesa, dentro la quale possiamo trovare ristoro e guarigione mediante la



parola di Dio e i Sacramenti.
La spiritualità del deserto è scoperta della tenerezza di Dio, prendere consapevolezza della nostra realtà e dipendenza, accettarla, abbandonarci alla Sua volontà con l'impegno a vivere il Suo stesso atteggiamento di amore verso il prossimo che incontro sulla mia strada...
"al mio ritorno ti ricompenserò..."



Il tramonto sul deserto colora di serenità la stanchezza di questa intensa giornata.

Maria Viliotti

Martedì 9 agosto

Non obblighi da compiere, ma doni da sviluppare...

Ed eccoci al 6° giorno del nostro pellegrinaggio.

Partenza per il **Monte degli Ulivi**. Nel tragitto sul pullman Monsignor Tessarollo ci illustra il percorso con le varie Porte, Valle del Cedron, Porta di Maria con la chiesa di S. Anna dove si ricorda la nascita di Maria; chiesa di S. Stefano, basilica dell'Agonia con l'Orto degli Ulivi.

La valle di Giosafat con il cimitero ebraico e quello mussulmano.....

A **Bedfage** entriamo nella chiesa che ricorda l'ingresso di Gesù in Gerusalemme e ci fermiamo per la recita delle Lodi e nella lettura



riascoltiamo questo episodio della vita di Gesù.

Il luogo dell'Ascensione ci ricorda l'inizio della missione degli Apostoli con le parole di Gesù:... *“avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni...fino agli estremi confini della terra”*.



Don Adriano ci guida verso la grotta del Padre Nostro e facendo nostri i sentimenti di Gesù espressi in questa preghiera la eleviamo al Padre con il canto.

Entriamo nella chiesa **Dominus Flevit** per ascoltare la lettura del Vangelo, ammirare il panorama e poi scendiamo per visitare

l'Orto degli Ulivi. Ci sono ancora 8 ulivi risalenti al tempo di Gesù. Hanno tronchi enormi, scavati...ma con dei “getti” nuovi, come sempre nuova è la Sua Parola!

Grotta dell'Arresto: *“...Rabbi! E lo baciò”*. E' emozionante risentire e lasciare riecheggiare dentro, questi brani in questi luoghi. Andiamo alla **Tomba di Maria**. E' una chiesa crociata, si scende per una scalinata dove si venera la tomba della Vergine, (una pietra dove era stata collocata dopo la morte).

La mattinata è finita e ci rechiamo al ristorante per il pranzo.

Alle 13 e 30 si riparte, attraversiamo il muro che divide Palestinesi da Israeliani verso **Betlemme**.

Visitiamo la **Grotta**, la chiesa di S. Caterina d'Alessandria e alle 14,40 partecipiamo alla S. Messa nella **chiesa di S. Girolamo**



dove la Parola (perché don Adriano ha la capacità di collegare i vari passi che si commentano e completano a vicenda) ci aiuta a capire, godere e contemplare il mistero dell'Incarnazione. Ripensiamo: la gloria del Signore avvolge nella luce i pastori ed è luce. La stessa Luce illumina anche noi nei momenti oscuri. Gli atteggiamenti di Gesù possono essere anche i nostri: vivere con sobrietà; coltivare progetti sobri, alla nostra portata, sobri nelle idee, con le cose, le persone.... Non abbiamo obblighi da compiere, ma doni da sviluppare, senza ansie e senza invidia verso chi ha di più.

Finita la S. Messa siamo ritornate nella **chiesa di S. Caterina** dove abbiamo pregato per tutte le Compagnie.



Visita al **Campo dei Pastori** poi sosta per spese.

Alle ore 18 ritorno in hotel per la cena e alle 20,30 ritorniamo al giardino degli ulivi per un momento di preghiera.

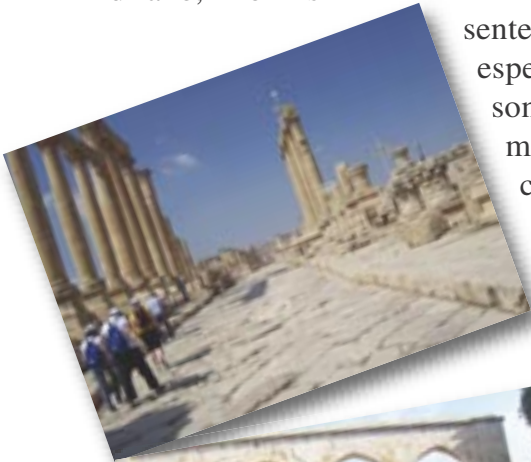
C'è una brezza che ristora e in lontananza si sentono i festeggiamenti per il Ramadam mussulmano, ma il luogo, con la guida di Don Adriano concilia la preghiera e il raccoglimento. E' il momento del silenzio, della pace e del "grazie" per tanto amore che il Comune Amatore ha voluto offrirci non solo in questa giornata, ma in tutta la nostra vita.

Lina

Mercoledì 10 agosto
Siamo risorti con Cristo!

Mercoledì 10 agosto, festa di San Lorenzo diacono e martire, settimo giorno di pellegrinaggio.

La notte è stata riposante, nonostante l'intensa emozione della preghiera all'orto degli ulivi la sera precedente. Purtroppo qualcuno, tra cui la guida don Adriano, non si



sente bene. Facciamo esperienza di Provvidenza in quanto sono con noi un medico e tre infermiere che si fanno vicine ed attente con consigli e medicinali.

Dopo aver superato un rigoroso controllo militare, saliamo alla spianata delle moschee.

Al-Aksa dalla cupola nera e la moschea conosciuta come “di **Omar**” dalla splendida cupola dorata e dai preziosi mosaici. Al suo interno la roccia del monte **Moriah**, luogo del sacrificio di Isacco. Da anni è impossibile per i non musulmani visitarle, quindi



guardiamo i molti islamici, uomini e donne rigorosamente separati, che parlano e pregano in piccoli gruppi. A fine mese terminerà il Ramadam, per questo il luogo è maggiormente frequentato. Don Adriano spiega che l'intera grande spianata ricopre circa un sesto di territorio della vecchia Gerusalemme ed è il più antico monumento musulmano in Palestina. Qui Gesù ha vissuto la sua ultima settimana di vita e proprio di mercoledì è entrato per l'ultima volta nell'area del tempio. (cfr Mc11).

Dopo esserci fermati davanti alla “**Porta bella**” ricordata dall'evangelista Giovanni, scendiamo al muro della preghiera, meglio conosciuto come **Muro del pianto** e stavolta siamo noi a dividerci: uomini e donne in zone diverse. Tanti ebrei osservanti che si muovono leggendo, infatti la preghiera è danza. Ed anche noi preghiamo silenziosamente, soprattutto per la pace in questa terra crocevia di molti popoli e culture, davanti a questo muro, a ciò che rimane del tempio di Gerusalemme distrutto nel 70 d.C.



Costeggiando il quartiere armeno, che insieme a quello arabo ed a quello ebraico lambisce la città vecchia, entriamo nella “Sion cristiana” ed accediamo al **Cenacolo**. Non ci sono altri gruppi di pellegrini, quindi ci possiamo concedere un breve spazio di silenzio. Proprio in questo luogo, probabilmente casa di Marco, nella stanza al piano superiore, dove si mangia, da qui il nome cenacolo, Gesù ha vissuto l'ultima cena di Pasqua, è apparso ai discepoli dopo la Risurrezione, è disceso lo Spirito Santo su Maria e gli apostoli il giorno di Pentecoste. Trattenendo a fatica l'emozione cantiamo sottovoce “Mi-

stero della cena” e qualche strofa del “Veni creator”, sentendo che lo Spirito Santo ci sta aiutando ad interiorizzare, a gustare questi luoghi dove si percepisce che la fede è anzitutto dono.

A pochi passi la bella chiesa della “**Dormitio Mariae**”. Don Adriano ci ricorda come Maria sia tornata a Gerusalemme e qui sia morta, ma che Gesù sia sceso a prenderne l’anima per portarla con lui in Cielo. Il canto della “Salve Regina” ci aiuta ad affidare alla Vergine quanti ci hanno chiesto di pregare per loro e tutte le situazioni



belle o dolorose che portiamo nel cuore.

La casa di campagna del sommo sacerdote Caifa, dove è stata eretta la chiesa di **San Pietro in Gallicantu**, ci ricorda il tradimento ed il pentimento di Pietro, dopo aver rinnegato Gesù per tre volte. La nostra guida sottolinea come la conversione

parte dalla confessione, dal riconoscere il proprio male, chiedere perdono, quindi riprendere con fiducia il cammino...

Nel pomeriggio una bella sorpresa: **la chiesa di Gioacchino ed Anna**, dove ripensiamo alla natività della Madonna. Lì vicino la “**Porta delle pecore**” dove solo ai musulmani è permesso il passaggio verso le moschee, ci ricorda come Gesù sia la porta verso la salvezza. E transitiamo tra le tante tentazioni di acquisto del suk (il variopinto mercato arabo, parzialmente coperto) percorrendo la “**Via Dolorosa**”, il tragitto che Gesù ha compiuto verso il Calvario. Come il Salvatore, passiamo tra gente indifferente, forse abituata a vedere pellegrini che meditano la Via Crucis. La **Basilica del S. Sepolcro**, dove riflettiamo

sulle ultime tre stazioni, è colma di persone, ma la preghiera silenziosa sale spontanea dal cuore e non è disturbata dalle tante presenze.

Ultimo dono di questa intensa giornata la S. Messa di Risurrezione all'interno del S. Sepolcro. Don Adriano sottolinea come i Vangeli parlino con semplicità della vita di Gesù, di quanto i testimoni hanno visto, di come sia morto e poi Dio lo abbia risuscitato. Ricorda pure che noi siamo chiamati ad affidarci a Dio giudice grande e misericordioso, il quale ci invita ad annunciare, a testimoniare la storia della salvezza.

Dalla storia di Gesù scaturisce una scelta di vita: diventare discepoli. Siamo risorti con Cristo, come ci ricorda S. Paolo, cerchiamo quindi le cose di lassù e non lasciamoci sopraffare da solitudine, egoismo, piuttosto accogliamo con gioia il perdono di Dio e la sua misericordia.

Maria Luisa



Giovedì 11 agosto

Rimani con noi...

Prima tappa dell'ultimo giorno del pellegrinaggio è la **Chiesa della Visitazione** o del Magnificat a AIN KAREM, dove Maria si incontra con Elisabetta.



tra con Elisabetta.

Camminando raggiungiamo questo santuario che si trova all'estremo ovest della città, preghiamo il Rosario per chiedere a Maria che ci accompagni nelle profondità del mistero di salvezza del Suo Figlio, poi in mezzo a quel verde, in un luogo raccolto preghiamo le Lodi.



Il Santuario è a due piani: sotto la cripta bizantina con il pozzo; sopra, tra i bastioni di epoca crociata, l'agile chiesa che canta Maria. La piazzola antistante la chiesa è abbellita da maioliche colorate che trascrivono il Magnificat in trenta lingue.

Visitiamo poi la **Chiesa di San Giovanni Battista**. Zaccaria riceve l'annuncio della maternità di Elisabetta durante il suo servizio al Tempio. La storia di Giovanni Battista inizia nel Tempio e finisce nel deserto a Macheronte sotto il monte Nebo. La missione di Gesù inizia

invece fuori dal tempio e finisce nel tempio, trasforma i sacrifici nel Suo sacrificio. Anche qui nel piazzale antistante la chiesa le maioliche colorate per proclamare al mondo l'inno del Benedictus.

La successiva tappa è stata la visita al **Memoriale dell'Olocausto**, molto espressiva la scritta che accoglie i visitatori: *Yad wa-Shem* che alla lettera significa "un posto e un nome" tratto da Is 56,5: "Io concederò loro nella mia casa e dentro le mie mura un posto e un nome". Nel museo abbiamo potuto ammirare molte illustrazioni, eccezionali documentazioni, archivi, biblioteca, come pure il *Viale dei Giusti*, dove ogni albero reca il nome di un non ebreo che ha aiutato a salvare gli ebrei, l'*Aula del Ricordo* dove una fiamma perenne arde davanti dei campi di sterminio, ed in fine la *Galleria dei Bambini*. E' una galleria sotterranea che si percorre in un buio totale, nel quale palpitano piccole luci riflesse da una sola candela, come stelle, mentre una voce dice i nomi, l'età, la provenienza del milione e mezzo di bambini ebrei uccisi nella Shoà. L'intera visita ci ha resi pensosi, attoniti ed increduli di fronte a tanta malvagità di cui è capace il cuore dell'uomo quando si imbarbarisce lontano da Dio.

Nel nostro ritorno a Gerusalemme facciamo una breve sosta per visitare il **Monastero della Santa Croce**, di epoca bizantina, nella tradizione è il luogo dove apparve ad Abramo la Trinità.

Dopo il pranzo, eccoci a **Emmaus**, uno dei quattro luoghi possibili dove è avvenuto l'incontro di Gesù con i due discepoli.

Concludiamo il nostro pellegrinaggio con l'Eucaristia in questo luogo: infatti, come i discepoli, anche noi torniamo alle nostre comu-



nità, abbiamo bisogno di essere messi sulla strada giusta per incontrare i fratelli..

Nell'omelia, don Adriano ci ha aiutati a riflettere sulla comprensione dell'Eucaristia. La vita è cercare il significato di eventi difficili da capire, Gesù ci è vicino quando siamo in ricerca, anzi si pone accanto a noi, spiega le profezie, le scritture che si riferiscono a Lui.

Ci ardeva il cuore.... la Sua Parola è capace di illuminare la nostra vita. *Rimani con noi ...* ecco la memoria diventa Eucaristia e rimane anche oggi quel gesto riconosciuto come presenza di Gesù Risorto, anche oggi la Chiesa condivide il Suo Corpo e il Suo Sangue.

Al termine della S. Messa, la nostra Presidente M. Razza, a nome di tutte noi, rivolge a don Adriano un grazie riconoscente per il suo servizio di guida e di padre in in questo pellegrinaggio Don Adriano ci augura che questa esperienza rimanga in noi come richiamo.

Poi Partenza per TELAVIV.

Mirella



cantiamo anche noi
il nostro Magnificat
per le strade del mondo



**100 Anni di presenza della Compagnia
di Sant'Orsola in Sicilia
anno mericiano: maggio 2011- maggio 2012**



**Maria Giglio, Marianna Amico Roxas, Lucia Mangano
iniziatrici e incomparabili guide spirituali**

Queste le date di inizio della Compagnia

Palermo	6 maggio 1912
Caltanissetta	6 maggio 1912
Agrigento	8 marzo 1913
Catania	6 maggio 1925
Caltagirone	25 marzo 1938
Siracusa	29 ottobre 1939
Cefalù	1945
Mazara del Vallo	8 settembre 1959
Piazza Armerina	2 ottobre 1962
Ragusa	8 dicembre 1978
Noto	20 marzo 1998

Osserviamo il logo delle Compagnie siciliane:

Il Cielo prefigura l'unione sponsale con Cristo.

Le Stelle indicano la presenza della Compagnia in Sicilia e sono segni tangibili del dono di Dio agli uomini.

La Scala ricorda la visione di Sant'Angela Merici e rappresenta la sua missione di fondatrice di una Compagnia di donne consacrate a Dio.

Il volto in trasparenza di Sant'Angela Merici indica la presenza silenziosa e discreta, nelle realtà temporali, delle sue figlie, a mo' di lievito e di sale.

L'Oro è il simbolo dell'essenza divina di Cristo come Re dell'universo.

Cristo è il tesoro che Angela Merici ha trovato, un amore che non tiene gelosamente per sé, ma che è disposta a mettere nel mondo, perché altri possano scoprirlo e viverlo.

Il Cosmo è il risultato dell'azione organizzatrice di Dio sulle forze primigenie. Sant'Angela intuisce che il nostro corpo, in quanto opera di Dio, è lo spazio vergine e fecondo dentro il quale Egli può agire, con amore e libertà.

Per il centenario, 6 maggio 2012, arriverà da Brescia in Sicilia la reliquia di Sant'Angela Merici e ci saranno grandi festeggiamenti nelle varie Diocesi.

Intanto, dopo molti incontri preparatori, domenica 8 maggio 2011 si sono riunite a Palermo le sorelle delle Compagnie di tutta la Sicilia per iniziare insieme un anno di preghiera in preparazione al centenario di fondazione.



“UNITE INSIEME”
Giornate di Formazione a POVO di Trento



Dal 14 al 17 Luglio 2011 noi, sorelle in formazione iniziale con alcune responsabili, provenienti da varie parti d' Italia abbiamo vissuto alcune giornate di Compagnia e formazione a Povo di Trento.

Grande e calorosa è stata l'accoglienza di tutte le sorelle della Compagnia di Trento, anche da parte delle più anziane e malate che ci hanno sostenute con la loro profonda preghiera.

Un particolare ringraziamento va a Valeria, Direttrice di Trento, e a Maria di Padova da cui abbiamo ricevuto gemme preziose per la nostra crescita sia spirituale sia personale, a Ilda che ci ha permesso un soggiorno molto gradevole in camere comode e luminose. Un grazie a tutte, proprio a tutte per l'accoglienza così amorosa che porteremo a lungo nel nostro cuore.

Ecco alcune nostre riflessioni dopo la bella giornata trascorso sulle Dolomiti al Passo Rolle.

- ARCANGELA: Ogni giorno è stato particolare e diverso, mi sono sentita in famiglia.

La bellezza è che viviamo ciò che ci ha insegnato S. Angela: l'unità. Non c'è diversità Nord – Sud. Bello il momento di preghiera, il Rosario recitato insieme. Abbiamo vissuto momenti fraterni: la condivisione del pranzo e della cena, apparecchiare e sparecchiare, lavare i piatti ecc.

La passeggiata sul lago è stato un momento che mi ha fatto sentire bene, nella gioia. Si cresce in queste piccole cose...

DONATELLA: Grazie per l'esperienza. C'è stata una bella sintonia, unità e fraternità. Ho fatto piccoli passi in avanti, prima ero bloccata e confusa... ringrazio tutte voi.

- MARIA: Sono molto contenta per le sorelle arrivate dalla Sicilia... hanno preso



l'aereo per stare quattro giorni insieme! Ringrazio Filippa! Abbiamo preparato e cucinato insieme.

La giornata di oggi è stata molto bella: quando c'è il Signore assapori tutto e lo fai tuo! Occorre fare silenzio per crescere.

- ENZA: Ho sperimentato la Gioia! Non sempre esco con amiche ma qui ho trovato tutto impregnato della presenza del Signore. Ho trovato vissuti i frutti dello Spirito Santo: pace, amore, benevolenza... Qui è stato diverso anche se non faccio parte della Compagnia, si condivide una cosa sola: Gesù presente nei fratelli e nelle sorelle che possono dire una parola che ti può aiutare! Il Signore parla attraverso gli altri. Non sono importanti le cose straordinarie, ma le piccole cose in cui c'è grande ricchezza e che ti danno gioia: lì c'è Dio!
- VALERIA: E' stato molto bello vivere momenti specifici di preghiera, come ad esempio il Rosario recitato insieme in cui si coglie la vostra devozione che è custodia della Parola! L'incontrarsi col Signore, il vivere questa unità e comunione, la meditazione, la preghiera che ci unisce, il contemplare la natura , tutto è stato fatto insieme al Signore... Tutto questo è una grande testimonianza di fronte alla Compagnia. Nella struttura che ci ospita ci sono lavori in corso e alcune sorelle sono caricate dai lavori esterni e dalle sorelle anziane, ma vi assicuro la grande gioia per quanto hanno preparato e per quanto si sono rese disponibili tutte! Ho notato molto questa partecipazione, questa voglia

di stare insieme... per le sorelle anziane non è stato un super lavoro, ma l'hanno fatto di cuore e con piacere!

- ANTONELLA: Vengo da varie esperienze, ma qui è diverso: stare insieme, autogestirsi... farlo per qualcosa di più grande. E' bello come ci si aiuta! Il preparare insieme, l'aiutarsi, il prendersi cura l'una dell'altra, l'attenzione reciproca! Tutto ciò in armonia, pace e serenità! Non abbiamo vissuto una "comune" ma una "comunità"!
- PIERA: Ognuna di voi ha caratteristiche bellissime: verità, ricchezza, tutte qualcosa di vero! Mi ha colpito maggiormente il desiderio di



stare insieme, la voglia di stare insieme! E' bello coglierlo, viverlo, conservarlo... ognuno ti dà qualcosa! Prendo da ciascuna di voi e metto qua! (nel cuore). Adesso quando pregherò non sarà più una preghiera cieca ma avrò davanti agli occhi ciascun viso, ciascuna di voi!

- FILIPPA: Ringrazio tutte quante! E' stato come se ci conoscessimo, come se fossimo in famiglia! E' S. Angela che ci mette insieme! C'è da ringraziare e da continuare questa esperienza! Ricordo questa frase che mi è stata detta anni fa: "Ai piedi di Gesù non c'è distanza e lì ci troviamo tutte insieme!" Prego per tutte le Compagnie e le raccomando al Signore! Veramente siamo "cittadine del mondo", lo constato sempre più, siamo come in famiglia, siamo sorelle. Grazie di questa testimonianza!

- CELESTINA: Si sente la presenza di qualcosa di molto grande che ci unisce, c'è profondità! Persino quando preghiamo ho colto armonia, unione nello scandire la preghiera... E' tutto molto bello!
- MANUELA: Questi sono stati giorni in cui mi sono rinfrancata spi-

ritualmente e in cui ho vissuto in pace e in equilibrio! Le relazioni su S. Angela e sull'Amicizia sono state molto belle, interessanti e mi hanno aiutata. Ringrazio il Signore, ringrazio tutte voi.

E' stato un ambiente piacevole, comodo, accogliente e pratico.

- MARIA STELLA: Avevo bisogno di "staccare", così ho accettato la proposta di venire a Povo. E' stato proprio un regalo! Mi sono sentita come un pellegrino che ha bussato ed è stato accolto. Oggi quando abbiamo finito di recitare il Rosario mi è venuta in mente la frase di Gesù nel Vangelo: *"Quando due o più persone sono in preghiera, Io sono in mezzo a loro"*. Ho provato una gioia immensa, un movimento, la Sua Presenza!

- MARIELLA: Ho vissuto momenti molto intensi e profondi in cui ho sentito come "tangibile" la presenza di Gesù durante la recita del Rosario e durante la S. Messa celebrata insieme a tutte le sorelle della Compagnia. Tutto bello: il condividere, lo stare insieme, il dividerci i compiti... tutte abbiamo avuto un'attenzione reciproca l'una per l'altra!

Molto interessante è stata la giornata di Formazione, al mattino su "Gli amici di S. Angela" e al pomeriggio su "L'Amicizia e le nostre relazioni". Riguardo l'Amicizia, ho preso parecchi appunti che sicuramente rileggerò e mediterò perché molto utili per crescere spiritualmente e personalmente.

Condivido tutto ciò che hanno detto le sorelle e mi rimarranno nel cuore anche i saluti calorosi e commoventi delle sorelle anziane che ci hanno accolte con tanto amore.

(a cura di Mariella di Torino)





POSTA IN ARRIVO

Dall’Australia

Nuovamente ho ricevuto con piacere "Nello stesso Carisma n. 2-2011." È una gioia riceverlo, leggerlo e sentirsi collegati ai membri dell'Istituto in tutto il mondo.

Grazie molte per tutto il lavoro impegnativo che vi richiede, specialmente per la traduzione in inglese e francese che ci abilita a leggere e ad assimilare le riflessioni ricche che il collegamento ci offre.

Unite sempre nell'affetto e nella preghiera.

Monica

Da Singapore

ho ricevuto l'ultimo numero di NELLO STESSO CARISMA... Grazie e grazie anche a tutte le sorelle che rendono possibile la pubblicazione in francese e in inglese per tutte noi di tutto il mondo.

Belle le notizie delle amicizie vicine e lontane. Sto ancora leggendo. Mi piace veramente questa piccola pubblicazione, mi conferma che la distanza non ci separa.

Doris Cordina, ha recentemente favorito il collegamento delle sorelle dell'Inghilterra con noi.

Noi ricordiamo ancora il nostro primo incontro in Indonesia nel 2007 e la vostra visita a Singapore nel 2010. Lode a Dio!

Penso a voi tutte molto spesso. Dio ci benedica.

Josephine

Dalla Compagnia Interdiocesana Milano/Pavia

A nome di tutte le sorelle di Milano e di Pavia, ringrazio per il “nostro periodico”: “**NELLO STESSO CARISMA CON RESPONSABILITÀ**”, il periodico che ci rende unite in tutto il mondo con la nostra S. Angela, la quale desidera per tutte noi una vera unione fraterna. Il periodico è molto bello, offre anche un grande significato alla nostra scelta di vita.

Ognuna di noi, nella sua semplicità deve saper testimoniare con grande gioia e serenità il Suo Sì al Signore. Nonostante qualche prova, che possiamo incontrare sul nostro cammino, senza paura, dobbiamo trovare la forza di rinnovare con grande entusiasmo la bellezza di essere Spose del Signore.

Lui ci ama di un Amore grande e smisurato!

S. Angela sentiamola sempre accanto a noi, è Lei che, con il nostro comune Amatore, ci guida e ci incoraggia ogni giorno.

Sempre unite nella preghiera e nel ricordo.

Paola Seveso

Da Trento

Vi faccio giungere le mie sincere congratulazioni per la stesura del Bollettino *Nello stesso carisma con responsabilità...* non solo per i vari articoli, ma pure per la loro disposizione con le varie foto, la diversità di caratteri, i colori... così che si legge con facilità ed interesse. Si gusta un senso artistico, certamente dovuto all'amore che spinge alla redazione e alla cura. Se l'amore è profondo vivremo la vita come una danza.

Il Signore vi benedica insieme alla Madre Angela e vi conceda la grazia di continuare nel cammino di bene.

Lina Moser

Ad uso interno